

APICULTORI VENETI

apicultoriveneti@libero.it

CFP Centro di inFormazione Professionale

Strada per Canizzano 104/B Treviso (TV)

NOVEMBRE 2022

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio. **Grazie Cassian Rino**

E' iniziata la campagna associativa per il 2023 ad APICULTORI VENETI

Aderisci e fai aderire ad APICULTORI VENETI

RICORDO IL CENSIMENTO ANNUALE DEGLI ALVEARI

Sommario

- 1) CONOSCERE IL MIELE, I MIELI con BENINI ALESSIA
- 2) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO
- 3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023 con **gli abbonamenti alle riviste del settore.**
- 3b) COMPRO – VENDO **fogli cerei**
- 4) BILANCE PESA ALVEARI di Pitteri Davide.
- 5) L'ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE e REGISTRO DEI TRATTAMENTI
- 5b) FINE DELLA COVATA IN AUTUNNO di DANIELE BESOMI
- 6) **CONTRIBUTI AGLI IMPRENDITORI APISTICI: AL VIA LE DOMANDE AD AGEA**
- 7) LA NUOVA MISURA **ACA 18** PAC 2023-2027 PER L'APICOLTURA
APICULTORI VENETI si è attivata affinché anche in Veneto sia attiva la misura ACA 18.
- 8) **NOVITA' (IN NEGATIVO) PER LE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI**
APICULTORI VENETI si è attivata affinché almeno nella stessa ASL gli spostamento tra apiari registrati in BDA dal medesimo apicoltore, siano esenti da nuove registrazioni.
- 9) IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI decreto 134 del 5-8-2022
ORA ARRIVANO ANCHE LE MULTE
- 10) PAC PIANTE MELLIFERE: € 500/Ha SUI SEMINATIVI
- 11) CIA TREVISO CREDITI D'IMPOSTA PER LE AZIENDE AGRICOLE
- 12) L'ATENEIO DI UDINE STUDIA L'EFFETTO DEGLI INSETTICIDI SULLE API
- 13) RNA INTERFERENTE CONTRO AETHINA TUMIDA
- 14) LA CERA D'API E LE SUE PROPRIETA'
- 15) DA ZURIGO A CONEGLIANO CON LE API

1) CONOSCERE IL MIELE, I MIELI con BENINI ALESSIA

Ultimi posti disponibili

Sabato 26 novembre ore 15-18

Treviso Via Canizzano 104/B



I MIELI DEL 2022 DEGLI APICULTORI VENETI

L'annata produttiva si è conclusa ed è tempo di tirare le somme di questo 2022. Viene organizzato un incontro per presentare alcuni **MIELI DEL 2022 DEGLI APICULTORI VENETI**, i mieli del nostro territorio, assaggiarli assieme e confrontarci su quelle che sono state le difficoltà e le peculiarità di questa annata. Un'occasione per capire assieme come si assaggia un miele, perché l'analisi sensoriale e la capacità di descrivere un miele siano così importanti per valorizzare il nostro prodotto.

Si invitano gli APICULTORI VENETI a presentare il proprio miele. Non vuole essere un concorso e non verranno dati voti ma sarà un'occasione per scoprire assieme cosa le nostre api ci hanno regalato e come da ogni zona del nostro territorio nascono prodotti unici.

Ai fini organizzativi è **obbligatoria l'iscrizione entro il 19 novembre** (max 30 posti). Entro la stessa data, chi avesse il piacere di proporre il proprio miele per l'assaggio collettivo è pregato di consegnare in sede 1 vaso da 500 grammi e compilare il modulo sottostante:

I MIELI DEL 2022 DEGLI APICULTORI VENETI

Produttore Cognome e Nome.....

Zona di produzione.....

Caratteristiche della zona altitudine, flora.....

Periodo di produzione

Tipologia:

Miele Uniflorale di

Miele di Melata di

Miele Millefiori



Benini Alessia ci guiderà nello scoprire profumi, sapori e caratteristiche dei mieli tipici dei nostri territori.

2) I PROSSIMI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

RITIRO CENSIMENTI ALVEARI DAI RITARDATARI

TREVISO Via Strada per Canizzano n. 104/B
Lunedì 05 Dicembre ore 20.00-22.30

Sezione della Valbelluna di ApicUtori Veneti

SANTA GIUSTINA (BL) c/o Piscine Comunali referente Centeleghe Claudio
Giovedì 01 Dicembre ore 19.30-21.30

Sezione Cadore di ApicUtori Veneti

PIEVE DI CADORE c/o bar bianco GURMONT di Tabacchi Fabio
Mercoledì 16 Novembre e Mercoledì 21 Dicembre ore 20.00-21.00

Sezione Longarone-Zoldo di ApicUtori Veneti

LONGARONE c/o Sala d'attesa-bar stazione FS referente Moro Pietro
Mercoledì 16 Novembre e Mercoledì 21 Dicembre ore 18.30-19.00

Sezione Polesine

BADIA POLESINE: **ISTITUITA LA SEZIONE "POLESINE" di APICULTORI VENETI**

Referenti :

TARGA Elena Badia Polesine (RO) cell. 3462218801 sede degli incontri

LIBONI Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regionale

TASINATO Antonio Lusia (RO) cell. 3282057429 Consigliere Apicultori Veneti

3) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2023

ABBONAMENTI COLLETTIVI ALLE RIVISTE DI SETTORE

1) Il contributo associativo ad **ApicUItori Veneti** è di **€ 10,00 per il 2023**; è possibile pagarlo durante gli incontri o con bonifico bancario: **IBAN: IT74L0306909606100000184974** **Causale: socio 2023 “Cognome e Nome”**. Comprende la partecipazione ai nostri incontri, corsi, convegni, lezioni pratiche in apiario, il notiziario, le news, gli acquisti collettivi.

2) **Col pagamento del contributo associativo si ha la Gestione gratuita della BDA - Anagrafe Apistica Nazionale**; se gestita in proprio, il socio deve inviarci copia della stampa. Con la gestione della BDA o la copia inviata dal socio, si ha diritto agli **acquisti con contributo pubblico e all'Assicurazione gratuita di tutti gli alveari**.

3) **Pagando il contributo associativo entro il 31-12-2022 vengono assicurati gli alveari dal 10-01-2023 e si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e alla tessera associativa.** Pagando entro il 31-3-2023 vengono assicurati gli alveari dal 10-4-2023.

Viene istituita la figura del **SOCIO TUTOR** al quale verrà rimborsato un contributo spese pari al contributo associativo per il 2023 purchè iscriva e segua nel suo territorio almeno un nuovo associato.

ABBONAMENTI COLLETTIVI ALLE RIVISTE DI SETTORE

L'APICOLTORE ITALIANO

Abbonamento on line € 9,00 Abbonamento cartaceo € 18,00

RIVISTA NAZIONALE DI APICOLTURA

Abbonamento on line € 15,00 Abbonamento cartaceo € 27,00

L'APIS Abbonamento cartaceo € 35,00

VITA IN CAMPAGNA

Abbonamento on line e cartaceo (11 numeri + calendario) € 39,00

Abbonamento on line e cartaceo (11 numeri + calendario + supplementi) € 50,00

Abbonamento on line e cartaceo (come sopra + 4 numeri LA CASA DI CAMPAGNA) € 60,00

3b) COMPRO-VENDO

A) Tecnico Apistico zona Belluno, per motivi famigliari deve ridurre il numero degli **alveari**, almeno 10 alveari su 10 favi ben popolati con relativi melari, già trattati dalla varroa con Bigabbia € 160,00 l'uno. Cell. 333 3253413

B) ApicUltore cerca **banco per disopercolare** usato Cell. 348 2745179

C) Aldo vende **famiglie di api** già trattate contro la varroa Cell. 340 1770047

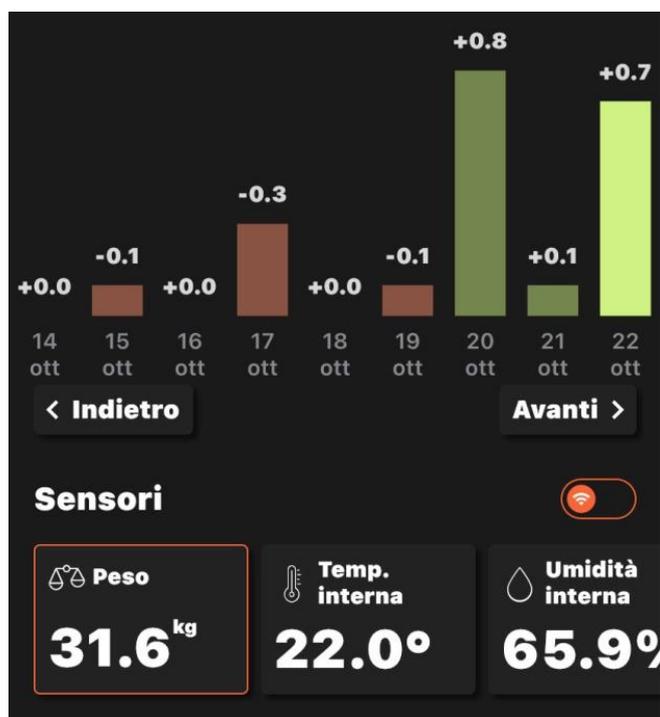
D) Mario cell. 335 8222035 vende per età avanzata **Maturatore** da 8 q Giordan a scarico totale; **Pompa** a velocità variabile Chiaramello con tubi; **Sceratrice a vapore** ecc.

E) Apicoltore vende Kg 6,5 di **fogli cerei** appena trasformati da APICULTORI VENETI celle piccole modello Sommaruga da 110 € 19,00 il Kg. Cell. 3402738909

F) Apicoltore vende Kg 10 di **fogli cerei** appena trasformati da APICULTORI VENETI celle grandi da100. € 19,00 il Kg Cell. 3487643448

4) BILANCE PESA ALVEARI di Pitteri Davide

Continua il servizio ai soci di Pitteri Davide col le sue Bilance Pesa Alveari. Ora ci propone le pesate di questi ultimi giorni di difficile interpretazione.



Dal 14 al 19 ottobre lieve calo ogni giorno; dal 20 al 22 ottobre importazione. Di cosa? Oramai l'ederea era quasi terminata, qualche raro nespolo del giappone e Temperature elevate. Forse saccheggio?

Al controllo invernale della varroa si vedrà se la caduta sarà superiore alle altre.

Inizio novembre importazione e poi dal 5 novembre vistoso calo di peso (e anche delle temperature giornaliere e soprattutto notturne



Temperatura dal 01 al 07 novembre 2022.

Covata terminata il 07 novembre 2022

5) ANTIVARROA AUTUNNO-INVERNALE

Nella modalità SUBLIMATO ricordarsi di sostituire i filtri che hanno una scadenza. Sono poche decine di euro.



I filtri A2P3 che utilizziamo noi nella sublimazione (con tutti gli altri DPI: tuta, guanti ecc.)

Eeguire l'intervento antivarroa in assenza di covata.

Ma sarà proprio assente in tutti gli alveari dell'apiario la covata?

Ci viene in aiuto un lavoro di più anni.

5b) FINE DELLA COVATA IN AUTUNNO

[Apicoltura Lugano](#) Federazione Ticinese di apicoltura - sezione Luganese

Quando finisce la covata in autunno? Questa presentazione di Daniele Besomi (novembre 2018) presenta i dati raccolti tra gli apicoltori del Luganese tra il 2016 e il 2018, per un totale di 1.400 controlli delle colonie.

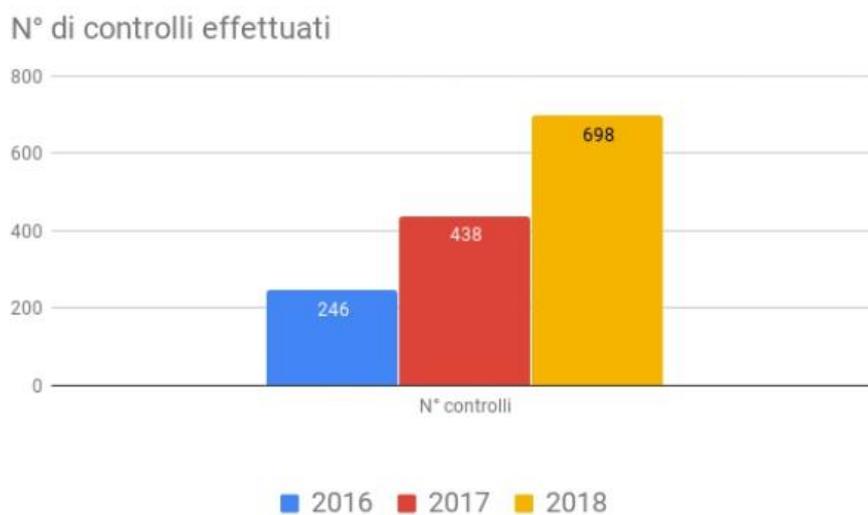
Ne risulta che non c'è praticamente mai un momento in cui tutte le arnie sono prive di covata, e che il momento in cui la covata è al minimo, è la fine di ottobre, che è dunque il periodo ideale per i trattamenti invernali anche perché la meteo in generale permette ancora di verificare che siano date tutte le condizioni per l'efficacia dell'acido ossalico.

Daniele Besomi

La fine della covata in autunno

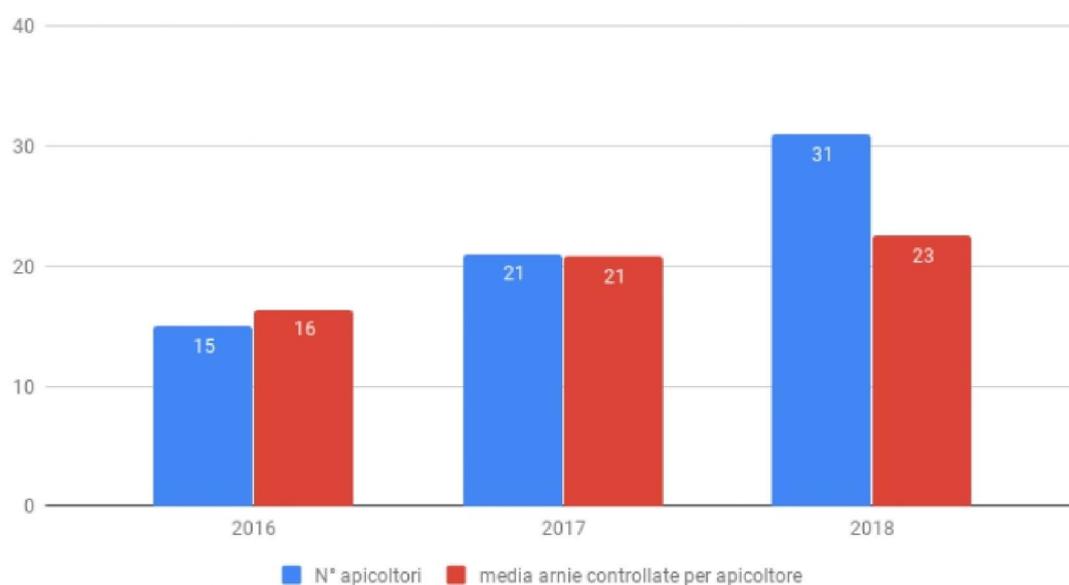
I dati raccolti dagli apicoltori del
Luganese (e qualcuno di altre regioni)

Presentazione alla sez. Lugano, novembre 2018



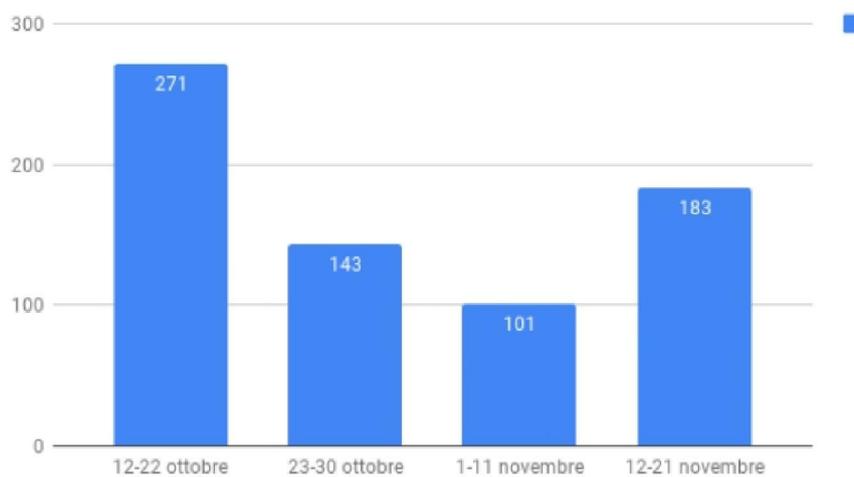
Metodo di raccolta dei dati: invito agli apicoltori a verificare periodicamente lo stato della covata. I controlli sono registrati separatamente per periodo (metà ottobre, fine ottobre ecc.), per cui la medesima arnia può essere registrata più volte.
Il campione è auto-selezionato: non è dunque randomizzato, ma ha il pregio di raccogliere le osservazioni degli apicoltori più attenti.

N° apicoltori e media di controlli per apicoltore



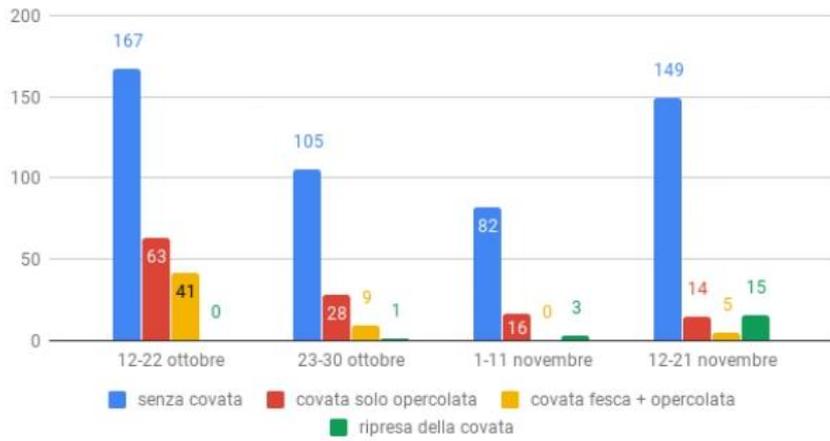
dati originali: <https://tinyurl.com/fine-covata-018>

2018: n° totale di arnie controllate

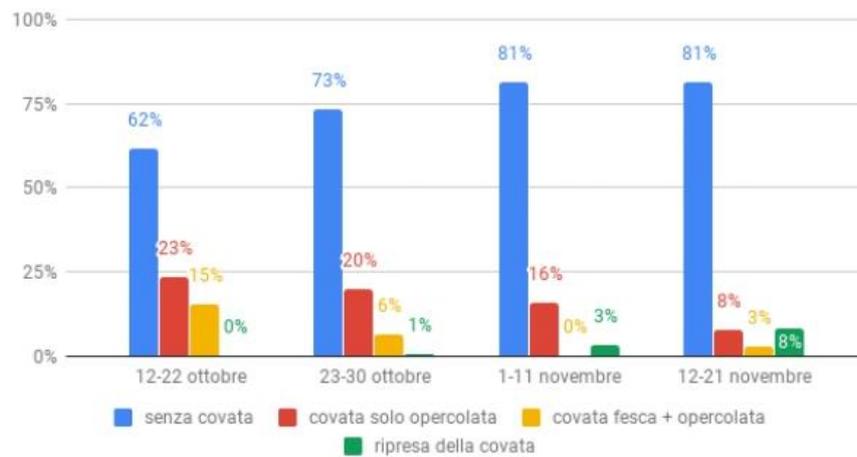


N.B.: tra fine ottobre e metà novembre ha piovuto parecchio, e ci sono stati pochi giorni utili per aprire le arnie

Presenza o assenza di covata 2018: n° di arnie per periodo



Presenza o assenza di covata 2018: % di arnie per periodo



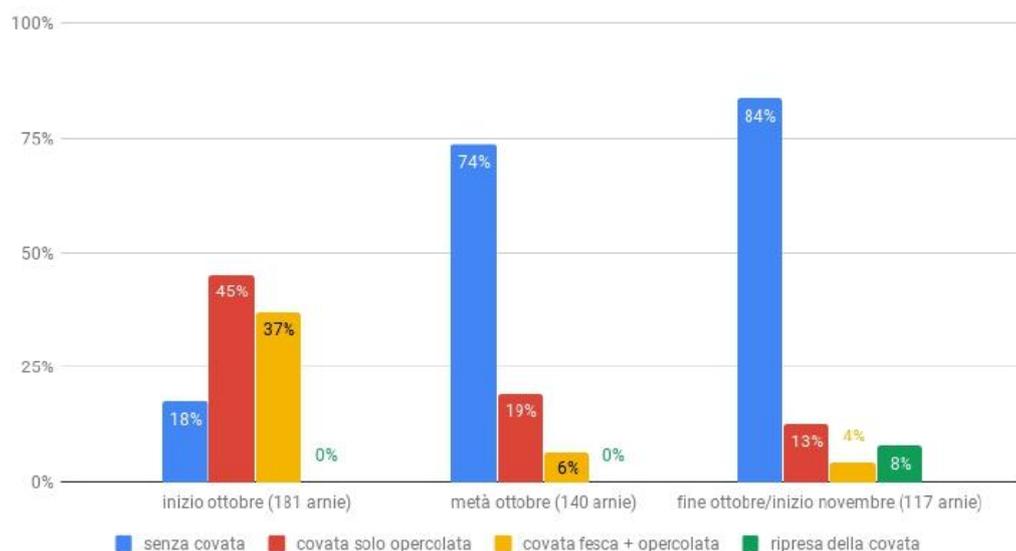
È una situazione anomala?

È normale che appaia nuova covata nella prima metà di novembre?

- La medesima situazione si era presentata anche nel 2016 e 2017
- (si noti che le percentuali di riparto tra presenza di vecchia covata, assenza di covata e presenza di covata dopo un'interruzione sono praticamente identiche)

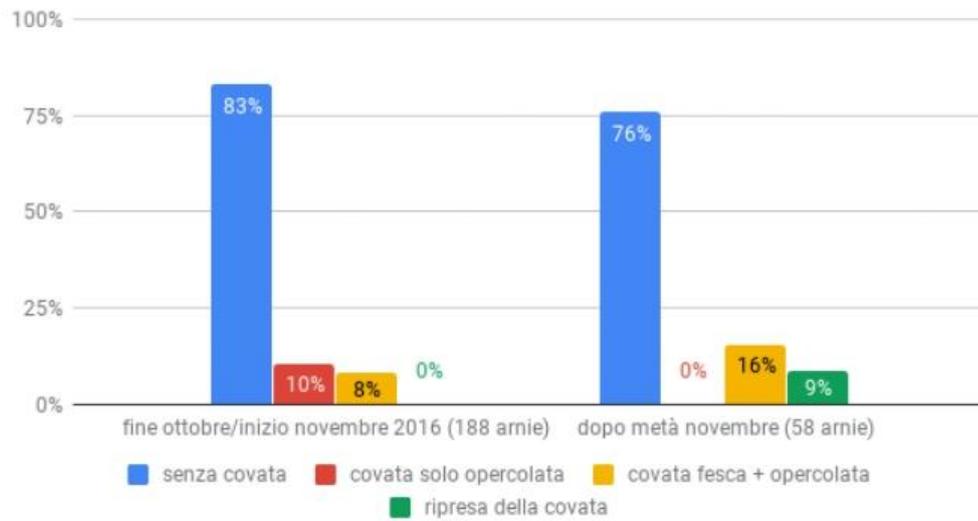
dati originali: <https://tinyurl.com/fine-covata-16-17>

fine covata 2017: % arnie per periodo



dati originali: <https://tinyurl.com/fine-covata-16-17>

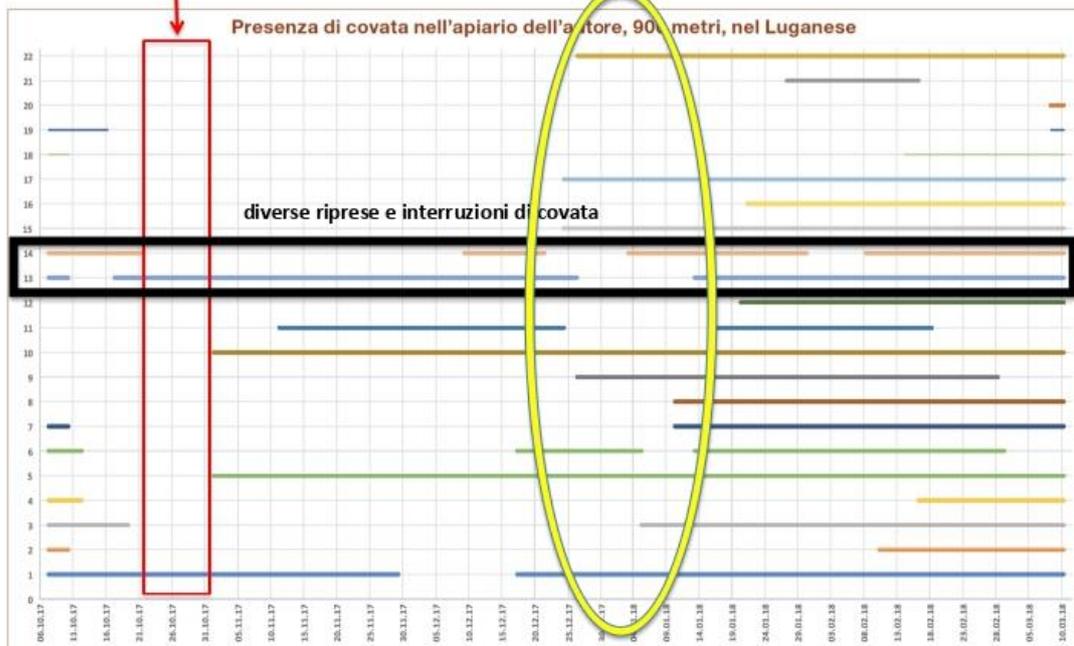
fine covata 2016: % di arnie per periodo



N.B.: la covata fresca ereditata dall'estate precedente si trova, in tutti e 3 gli anni, nei medesimi due apiari, che dunque godono di condizioni particolari o hanno regine particolari

periodo con meno covata

Apiario a Gola di Lago, dati termometrici con verifiche in ott. & Nov., occasionali verifiche in dicembre, Daniele Besomi, inverno 2017-18



inizio dell'attività nella maggior parte delle casse: tra natale e metà gennaio

È una situazione anomala?

È normale che appaia nuova covata nella prima metà di novembre?

- La medesima situazione è registrata anche nei pochi studi in proposito effettuati altrove:
- (si noti che le percentuali di riparto tra presenza di vecchia covata, assenza di covata e presenza di covata dopo un'interruzione sono praticamente identiche; così come la tempistica legata al minimo di covata)

367 ispezioni di colonie su 9 anni, 1945-1953, a Aberdeen (scozia)

TABLE 1. — *Brood and Pollen found on 367 examinations from September to March.*

	POLLEN SQ. INS. (average).	BROOD SQ. INS. (average).	No. OF COLONIES.	% OF COLS. WITH BROOD.
September.....	29	76	45	78
October.....	17	2	106	14
November.....	23	2	114	25
December.....	26	10	31	58
January.....	22	14	18	50
February.....	32	48	10	100
March.....	14	50	43	91
Mean.....	23	29	52	59

polline
(in pollici²)

covata
(in pollici²)

n° colonie

% di
colonie con
covata

Conclusione



I dati raccolti (quasi 1'400 arnie in 3 anni) dicono che:

- Le annate e gli apiari in cui tutte le famiglie sono ferme sono rari
- Il momento in cui probabilmente c'è meno covata è verso fine ottobre
- la covata in alcune casse (7-8% del totale) riprende già dopo la metà di novembre
- L'acido ossalico stimola la ripresa della covata

Dunque:

- 1) Inutile (anzi: dannoso) aspettare che le api siano tutte ferme, meglio trattare a tappe.
- 2) non si può trattare senza verificare l'assenza di covata, anche eventuali secondi trattamenti
- 3) la verifica è una scocciatura per l'apicoltore e per le api: quindi meglio usare uno strumento che permette di verificare senza aprire la cassa

KEBETEME



P. es. aliexpress.com: circa 1.50 fr
l'uno, batterie e spedizione incluse.
2 per arnia

I risultati presentati qui dimostrano:

- che in apicoltura nulla può essere dato per scontato;
- che le credenze dogmatiche e semplicistiche tradotte in regole che pretendono di avere validità universale sono non solo fuori luogo ma anche dannose;
- che un quadro attendibile delle realtà regionali — essenziale per la formulazione di regole di condotta pratica che abbiano un senso— può essere desunto solo tramite la raccolta e la messa in comune di conoscenza, osservazioni e soprattutto dati concreti.

Un caloroso ringraziamento va dunque agli apicoltori che hanno raccolto e condiviso i propri dati.

Abbiamo predisposto il REGISTRO DEI TRATTAMENTI IN APICOLTURA

Obbligo dell'utilizzo di un registro cartaceo, e non in formato elettronico, a pagine prenumerate e vidimato dal servizio veterinario locale territorialmente competente. **Tale obbligo (la vidimazione) non è previsto per gli allevamenti familiari** (numero massimo di alveari posseduti pari a 10), per i quali tuttavia rimane l'obbligo di registrazione dei trattamenti ai sensi del Reg. (CE) 852/2004.

Le registrazioni dei trattamenti devono avvenire entro 48 ore dalla somministrazione e devono restare a disposizione, per i controlli delle autorità competenti, per un periodo di almeno 5 anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario.

E' vietato somministrare agli animali sostanze farmacologicamente attive se non in forma di medicinali veterinari autorizzati. Le organizzazioni di settore fungono soltanto da intermediari per l'acquisto dei farmaci veterinari per conto degli apicoltori..

Verranno utilizzati i precedenti registri fino ad esaurimento e poi sostituiti dal nuovo registro.

6) CONTRIBUTI AGLI IMPRENDITORI APISTICI

Ripartizione dei fondi a sostegno della filiera apistica di cui all'articolo 1, commi 859, 860 e 862 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio), recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022".

BENEFICIARI:

**Apicoltori Imprenditori Apistici nomadi o stanziali;
Registrati in Banca Dati Nazionale Apistica (BDN) come apicoltori professionisti che producono per la commercializzazione, che alla data del 31 dicembre 2021;
In regola con gli obblighi di identificazione degli alveari;
In possesso di fascicolo aziendale aggiornato e completo di codice IBAN e indirizzo PEC.**

IMPORTO DELL'AIUTO:

Per l'incentivazione dell'impollinazione agli agricoltori fino a € 20,00/alveare per il numero di alveari utilizzati nell'attività di impollinazione
A parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti per la movimentazione degli alveari "nomadi" e del mantenimento degli alveari stanziali mediante alimentazione succedanea l'incentivo è pari a € 40,00/alveare dichiarato in BDN. Le attività si riferiscono alla campagna 2021.

Ora al via la domanda di aiuto entro e non oltre il 14 novembre 2022.

ISTRUZIONI <https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9594207.PDF>

DOMANDA <https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/9594208.PDF>

I Produttori Apistici intenzionati a presentare domanda devono recarsi dal proprio CAA Centro di Assistenza Agricola per verificare il proprio fascicolo aziendale. La domanda di aiuto va presentata ad AGEA attraverso il portale SIAN compilata in ogni sua parte, completa della documentazione richiesta e sottoscritta in duplice copia.

APICULTORI VENETI supporta i propri associati per quanto riguarda le informazioni relative alla BDA dai quali abbiamo la delega.

7) La nuova misura (PAC 2023-2027)

“Impegni per l’apicoltura”

E’ stata attivata **la misura ACA 18 – Impegni per l’apicoltura nel II° Pilastro PAC** nell’ambito del Piano strategico nazionale della futura **PAC 2023-2027**. La misura prevede un sostegno alle aziende apistiche che detengono alveari o praticano nomadismo in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico. Il contributo dei produttori apistici è volto all’incremento dell’attività svolta dalle api a favore degli ecosistemi, in particolare per il mantenimento dell’agricoltura estensiva e per la conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

APICULTORI VENETI si è attivata affinché anche in Veneto sia attiva la misura ACA 18.

8) NOVITA’ NELLE MOVIMENTAZIONI DI ALVEARI

Dal 27 settembre sarà attiva la modalità di segnalazione automatica delle movimentazioni e sarà obbligatorio indicare la destinazione degli alveari prima dello spostamento. Ci sarà la funzionalità di **registrazione automatica** delle **movimentazioni** di alveari nella Banca Dati Nazionale (BDA) dell’Anagrafe apistica. L’Apicoltore, o il suo delegato, dovrà **compilare** sul portale il **documento di accompagnamento**, noto anche come **modello C**, **prima dello spostamento**, indicando gli alveari da spostare e dove saranno spostati. Poi la registrazione sarà automatica. La compilazione del documento di accompagnamento dovrà essere fatta **per qualsiasi tipo di spostamento**: nomadismo, formazione di nuclei, spostamenti per fecondazioni, invernamento, cessione e vendita di alveari. La **destinazione** degli alveari dovrà essere un **apiario identificato** dal codice aziendale assegnato e dal numero progressivo, così come registrato in BDA.

Solo nel caso che lo spostamento venga fatto **per un servizio di impollinazione** presso l’appezzamento di un agricoltore - che in quanto non possessore di api non è tenuto ad avere un apiario registrato nella Bdn dell’Anagrafe apistica - **si dovrà indicare la denominazione, il codice fiscale e il comune dell’azienda agricola** e si dovrà indicare se gli alveari portati sono "a perdere" (come nel caso delle arnie in cartone con famiglie orfane) o sono da recuperare.

L’avvenuto **spostamento può essere registrato direttamente dall’apicoltore** o da un suo delegato in BDA **entro 7 giorni** dalla data di movimentazione scritta nel documento di accompagnamento. Nel caso non venga fatto, **trascorsi i 7 giorni il sistema registrerà in automatico** lo spostamento. **Se invece**

lo spostamento non verrà effettuato, il documento di accompagnamento dovrà essere annullato entro 7 giorni dalla data della presunta movimentazione, altrimenti lo spostamento verrà registrato in automatico.

Tutte le **informazioni tecniche** sono disponibili sul portale www.vetinfo.it e sarà come sempre possibile chiedere maggiori dettagli sia per **mail** all'indirizzo csn@vetinfo.it che tramite il **numero verde 800 08 22 80**.

IL DECRETO IN VIGORE DAL 27 SETTEMBRE 2022:



Ministero della Salute

**DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE
E DEI FARMACI VETERINARI**

*Ufficio 2 – Epidemiologia e anagrafi degli animali,
coordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS)
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma
dgsa@postacert.sanita.it*

IL DIRETTORE GENERALE

*Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC*

**Regioni e Province autonome
Servizi Veterinari di Sanità Animale
LORO SEDI**

Associazioni di categoria (vedi allegato 2)

e p.e.

**Centro Servizi Nazionale e/o
IZS Abruzzo e Molise
protocollo@pec.izs.it**

Registro – Classif: I.5.i.q.1/2022/1
Allegati 2

1. Descrizione sintetica della funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni
2. Elenco Associazioni di categoria

OGGETTO: Sistema I&R apicoltura – documento di accompagnamento informatizzato con indicazione della destinazione e attivazione della funzionalità di registrazione automatica delle movimentazioni

Si informa che a partire dal 27 settembre 2022 sarà attiva in BDN la funzionalità di registrazione automatica in BDN - sezione apicoltura - delle movimentazioni in base alle informazioni presenti nel documento di accompagnamento informatizzato in BDN e in tale documento sarà obbligatoria l'indicazione dell'**apiario di destinazione**, indipendentemente dal motivo della movimentazione.

In considerazione della prossima pubblicazione del decreto legislativo in materia di sistema I&R previsto dalla legge n. 53 del 2021, in particolare della necessità di garantire che per le movimentazioni sia disponibile l'effettiva destinazione degli animali nel documento di accompagnamento informatizzato in BDN, l'operatore (*come definito all'articolo 4, punto 24, del regolamento UE 2016/429*), prima di movimentare gli animali, deve compilare in BDN il documento di accompagnamento - *già noto come modello C ai sensi della normativa che sarà abrogata dal decreto legislativo I&R* - indicando in esso l'apiario o il luogo di effettiva destinazione del materiale apistico vivo. Si precisa che il ruolo di operatore in BDN è assegnato alla figura del proprietario di cui alla normativa dell'anagrafe apistica precedente all'applicazione del regolamento e del decreto I&R.

L'apiario di destinazione è identificato univocamente dal codice aziendale assegnato all'attività di apicoltura seguito dal proprio numero progressivo, così come registrato in BDN.

Per movimentazioni con motivo di uscita "impollinazione" verso un agricoltore, non tenuto alla registrazione di cui al sistema I&R, nella compilazione del documento informatizzato l'operatore riporta il nominativo ed il codice fiscale del soggetto destinatario e il comune di destinazione, oltre che l'indicazione di perdita o recupero del materiale biologico movimentato.

Si evidenzia inoltre che l'operatore corrisponde al proprietario e al detentore della è direttamente responsabile delle dichiarazioni necessarie per la movimentazione inserite in tale documento e della registrazione in BDN delle informazioni inerenti alle movimentazioni in ingresso e in uscita degli animali di apicoltura nello stabilimento di propria competenza entro 7 giorni dall'evento, con le modalità indicate in allegato 1.

Nella sezione Info-Documentazione della BDN – sezione apicoltura saranno a breve consultabili le informazioni tecniche inerenti alla funzionalità di registrazione delle movimentazioni a partire dal documento di accompagnamento informatizzato.

Nel raccomandare la massima diffusione ed applicazione della presente nota, si ringrazia per l'attenzione e per la collaborazione.

Il Direttore Generale
*F.to Dr. Pierdavide Lecchini



APICULTORI VENETI si è attivata affinché almeno nella stessa ASL gli spostamento tra apiari registrati in BDA dal medesimo apicoltore, siano esenti da nuove registrazioni.

Nel periodo produttivo (aprile-luglio) sono quasi giornalieri gli spostamenti di alveari, in molti casi non programmabili prima ma frutto di criticità che si verificano in apiario (sciamature, formazione nuclei, saccheggi, avvelenamenti, controllo varroa, criticità atmosferiche, controllo malattie ecc.).

Pensiamo all'associazione che gestisce la BDA di centinaia di soci: ricevere l'allegato C, inserire i dati in BDA, inviare il risultato ai soci che solo in seguito possono fare lo spostamento.

9) IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI STABILIMENTI E DEGLI ANIMALI

(ORA ARRIVANO ANCHE LE MULTE)

12-9-2022

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 213

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022, n. 134.

Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53.

me sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002;

Visto il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Abbiamo fatto un sunto della normativa (quello che riguarda l'apicoltura):

DECRETO LEGISLATIVO 5 agosto 2022 , n. 134.

Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

EMANA il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Oggetto e finalità

1. Il presente decreto legislativo detta disposizioni in materia di riorganizzazione del sistema di identificazione e registrazione, di seguito denominato «sistema I&R», in attuazione della parte IV **«Registrazione, riconoscimento, tracciabilità e movimenti»** del regolamento (UE) n. 2016/429, di seguito denominato «regolamento», nonché misure supplementari rispetto a quelle stabilite dal regolamento, in conformità a quanto disposto dall'articolo 269, paragrafo 1, lettere d) ed e), del regolamento.

2. Le disposizioni contenute nel presente decreto legislativo riguardano i seguenti ambiti:

a) registrazione e riconoscimento degli stabilimenti in cui sono detenuti animali o materiale germinale; registrazione dei trasportatori di animali e degli operatori che, indipendentemente da uno stabilimento, procedono alle operazioni di raccolta di animali;

b) identificazione e registrazione degli animali detenuti delle specie bovina, equina, ovina, caprina, suina, dei camelidi e dei cervidi, come definiti dal regolamento delegato (UE) n. 2019/2035;

c) identificazione, registrazione nella Banca dati nazionale, di seguito denominata «BDN», e tracciabilità degli animali detenuti, diversi da quelli di cui alla lettera b).

3. La riorganizzazione nazionale del sistema I&R ha la finalità di:

- a) assicurare la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti e degli operatori;
- b) garantire, con le modalità previste per le varie specie e tipologie di animali, la tracciabilità degli animali, del materiale germinale e dei prodotti di origine animale, anche ai fini della trasmissione delle relative informazioni al consumatore finale e ai fini della trasparenza di mercato;
- c) garantire il supporto per l'applicazione efficace delle **misure di prevenzione e controllo delle malattie** di cui al regolamento;
- d) contribuire alla tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico;
- e) assicurare la disponibilità delle informazioni alle Autorità competenti e alle amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di compiti istituzionali se direttamente connessi al sistema I&R;
- f) definire le **azioni correttive e le sanzioni** che le Autorità competenti devono adottare in caso di violazione delle disposizioni del sistema I&R;
- g) garantire il supporto dei dati nella BDN, per la programmazione e l'esecuzione dei controlli di sanità pubblica veterinaria e di quelli previsti dalla regolamentazione vigente in materia di erogazione dei premi comunitari.

Art. 2.

e) allevamento: attività di un operatore che alleva uno o più animali della stessa specie o gruppo di specie in uno stabilimento. **In apicoltura, l'allevamento corrisponde all'apiario, ossia l'insieme unitario di alveari di un operatore collocati in uno stesso luogo fisico;**

f) allevamento familiare: attività di allevamento prevista per determinate specie e per un numero massimo di animali, come indicato nel manuale operativo, nel quale gli animali sono allevati esclusivamente per autoconsumo o uso domestico privato, senza alcuna attività commerciale, fatte salve le eccezioni previste dal regolamento (CE) n. 852/2004

Art. 8. Documentazione

7. L'operatore, prima di movimentare gli animali, deve compilare il documento di accompagnamento previsto agli articoli 105, paragrafo 1, lettera c), 110, paragrafo 1, lettera c), e 186, paragrafo 1, lettera b), del regolamento, **attraverso la registrazione in BDN** dello specifico modulo informatizzato, con le informazioni e le modalità indicate nel manuale operativo. **L'operatore è direttamente responsabile delle informazioni di pertinenza inserite in tale documento ed è obbligato entro sette giorni dall'evento:**

- a) a rettificare eventuali errate informazioni registrate inerenti al movimento in uscita;
- b) ad annullare il documento se la relativa movimentazione non è effettuata.

8. In casi eccezionali, non dipendenti dalla volontà dell'operatore, di compilazione non informatizzata del documento di accompagnamento, l'operatore deve registrare in BDN la movimentazione entro tre giorni dall'evento. La BDN rende disponibili per la ASL i dati inerenti agli operatori e alle frequenze di utilizzo dei documenti di accompagnamento non informatizzati.

9. La ASL, nei casi previsti dalla specifica regolamentazione, effettua la validazione del documento di accompagnamento e compila la sezione inerente alle attestazioni sanitarie

Art. 9. Identificazione e registrazione degli animali e degli eventi

13. L'operatore di apicoltura deve apporre un cartello identificativo in un luogo chiaramente visibile in prossimità di ogni apiario, con le modalità indicate nel manuale operativo.

14. L'operatore di apicoltura deve registrare in BDN il censimento annuale con le modalità indicate nel manuale operativo.

Art. 14. Controlli veterinari

1. La ASL territorialmente competente programma ed effettua controlli secondo le disposizioni del Titolo II, C apo II, Sezione I, del regolamento UE n. 2017/625, e dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 27 del 2021, con le modalità di cui al manuale operativo, sugli operatori, su tutte le tipologie di attività e, anche ai sensi del regolamento di esecuzione UE n. 2019/627, sui macelli presenti sul territorio di competenza.

3. Il Servizio Veterinario territorialmente competente provvede a registrare in BDN la cessazione delle attività che risultano a capi zero e con nessun evento avvenuto negli ultimi ventiquattro mesi e applica agli operatori quanto previsto dal presente decreto per la mancata cessazione dell'attività.

Art. 15. Azioni in caso non conformità

1. Nel corso dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, l'autorità competente valuta la conformità alla normativa ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 27 del 2021, e agisce secondo le disposizioni di cui agli articoli 137 e 138 del regolamento (UE) n. 2017/625.

Art. 17. **Sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni agli articoli 5 e 6**

1. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore, incluso il trasportatore e l'operatore che effettua operazioni di raccolta di animali senza stabilimento, che non adempie all'obbligo di registrazione in BDN previsto dall'articolo 5, comma 1, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 750 euro a 7.500 euro. La stessa sanzione si applica nel caso di svolgimento dell'attività quando la registrazione è stata sospesa o revocata.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore che non adempie all'obbligo di comunicazione delle modifiche e cessazione delle attività previsto all'articolo 5, comma 5, lettera c), e all'articolo 6, comma 5, lettera e), è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro, per ciascuna informazione che non è stata comunicata nei tempi previsti.

Art. 18. **Sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni agli articoli 8 e 9**

1. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore che non adempie all'obbligo di conservazione della documentazione prevista all'articolo 8, commi da 1 a 5, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro, per ciascun documento non conforme.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore dello stabilimento di provenienza che non adempie all'obbligo di compilazione in BDN del documento di accompagnamento degli animali movimentati previsto all'articolo 8, comma 7, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascuna movimentazione irregolare.

3. Salvo che il fatto costituisca reato, l'operatore dello stabilimento di provenienza che entro sette giorni non annulla in BDN il documento di accompagnamento informatizzato di cui all'articolo 8, comma 7, se la relativa movimentazione non è effettuata, oppure non rettifica in BDN le informazioni errate inerenti al

movimento in uscita, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascuna movimentazione irregolare.

8. Salvo che il fatto costituisca reato, **l'operatore di apicoltura che non appone il cartello identificativo di cui all'articolo 9, comma 13, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 150 euro a 1.500 euro per ciascun apiario irregolare.**

9. Salvo che il fatto costituisca reato, **l'operatore di apicoltura che non registra in BDN il censimento annuale previsto dall'articolo 9, comma 14, è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 300 euro a 3.000 euro per ciascun apiario**

Art. 22. Abrogazioni

i) articolo 6 della legge del 24 dicembre 2004, n. 313, recante disciplina dell'apicoltura, denuncia degli apiari e degli alveari e comunicazione dell'inizio dell'attività;

l) articolo 34, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154, recante disposizioni in materia di apicoltura e di prodotti apistici

Art. 23. Disposizioni di attuazione transitorie e finali

1. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, è adottato il manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Fino alla data di entrata in vigore del manuale operativo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q), restano in vigore le modalità per l'identificazione, la registrazione e la tracciabilità degli animali e degli stabilimenti previste dalle disposizioni vigenti.

4. Conformemente all'articolo 279 del regolamento, gli stabilimenti registrati e riconosciuti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono considerati conformi e sono soggetti agli obblighi previsti dal regolamento stesso.

5. Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare **entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, si provvede, ai sensi dell'articolo 30, commi 4 e 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, alla determinazione delle tariffe dovute dagli operatori al Ministero della salute per la gestione e l'aggiornamento della BDN**, nonché per l'esame delle domande di autorizzazione e aggiornamento dell'elenco di cui all'articolo 12, comma 1, tenuto conto del numero di animali detenuti dalle diverse tipologie di operatori, **escludendo dalla tariffazione le piccole realtà e gli allevamenti familiari.**

Art. 24. Formazione

1. In attuazione dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento, con decreto del Ministro della salute, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di erogazione dei programmi formativi in materia di sistema I&R per gli operatori ed i professionisti degli animali, in conformità alle prescrizioni contenute in materia di formazione nell'articolo 11 del regolamento.

2. Le spese di partecipazione degli eventi formativi di cui al comma 1 sono a carico degli operatori.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, 5 agosto 2022

MATTARELLA

DRAGHI , Presidente del Consiglio dei ministri

SPERANZA , Ministro della salute

PATUANELLI , Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

C INGOLANI , Ministro della transizione ecologica

CARTABIA , Ministro della giustizia

D I M AIO, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

FRANCO, Ministro dell'economia e delle finanze

GIORGETTI , Ministro dello sviluppo economico

GUERINI , Ministro della difesa

Visto, il Guardasigilli: CARTABIA

10) Pac, eco-schema 5 su piante mellifere: 500 euro/ettaro sui seminativi



Il socio ApicUltore Michieletto Luigino da Preganziol in mezzo alla sua facelia

Dal 2023, per chi fa seminativi (e anche colture arboree), la nuova Pac prevede un sostegno se l'agricoltore destina una parte della superficie a piante mellifere, cioè che vengono visitate dalle api. Si tratta dell'eco-schema 5, dal titolo "Misure specifiche per gli impollinatori". Vediamo come funziona.

Le piante ammesse

L'elenco delle piante ammesse al sostegno e che si possono seminare è il seguente:

- Ambretta
- Asfodelo
- Busnaga
- Calcatreppolo
- Chiorchiolino
- Erba Strega
- **Facelia**
- Falsa Ortica
- Ferrocavallo
- Ferula
- Fiordalisio
- Liniola
- Mascarenna
- Mentuccia
- Radichella
- Repetella
- Rughetta selvatica
- Scarlina
- Siderite
- Sparviere
- Spina Janca
- Trifogliolo
- Viperina azzurra

Questo elenco, secondo il parere di Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia, potrebbe essere presto ampliato da altre specie che verranno comunicate dal Ministero.

Il sostegno economico

Il premio annuale, che si aggiunge al sostegno di base, è di 500 euro all'ettaro (250 euro per le colture arboree), per un budget complessivo di 43,4 milioni di euro.

Il premio può essere di un certo interesse soprattutto per le aree collinari e marginali dove le rese dei seminativi sono scarse e altalenanti, e può costituire quindi una integrazione al reddito da non sottovalutare.

Gli impegni da rispettare

Per ottenere l'aiuto, occorre rispettare due impegni:

- Fino al completamento della fioritura non si possono usare sulle superfici seminate con colture mellifere diserbanti e fitosanitari, eseguendo il controllo solo meccanico delle infestanti non di interesse apistico. Al completamento della fioritura sulla superficie oggetto dell'impegno, può essere seminata una coltura principale dopo avere terminato la coltura mellifera con asportazione, sfalcio, trinciatura o sfibratura.

- Non ci sono limiti massimi alla superficie da destinare alle colture mellifere, mentre invece ci sono limiti minimi, e cioè almeno 0,25 ettari contigui, con larghezza minima di 20 metri e una distanza da 3 a 5 metri da colture limitrofe dove si possono usare gli agrofarmaci.

La semina di piante di interesse apistico nei ultimi due mesi del 2022 e nei primi mesi del 2023 rientrano di diritto nei pagamenti della nuova Pac.

11) CIA TREVISO: CREDITI D'IMPOSTA

Per contrastare gli aumenti dell'energia elettrica e del gas che si stanno registrando a seguito della crisi militare scoppiata in Ucraina, il Governo è intervenuto con l'introduzione di alcuni crediti d'imposta per compensare i maggiori costi. Sono interessate ai bonus non solo le c.d. imprese energivore e gasivore, ovvero quelle a maggior consumo di energia elettrica e gas, ma anche quelle **non energivore e non gasivore**. Le agevolazioni sono state inserite a più riprese e con i vari decreti che si sono succeduti nei mesi scorsi, per cui il quadro è abbastanza complesso e articolato.

IMPRESE NON ENERGIVORE CONTRIBUTO SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile **pari o superiore a 16,5 kW**, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, in percentuale sulla spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto.

In particolare, sono previsti i seguenti crediti d'imposta:

- del 15% per il secondo trimestre 2022, purché i costi della componente energetica del 1° trim 2022 abbiano subito un incremento superiore al 30% di quelli del 1° trim. 2019, il credito dovrà essere utilizzato in compensazione entro il 31/12/2022;
- del 15% per il terzo trimestre 2022, purché i costi della componente energetica del 2° trim 2022 abbiano subito un incremento superiore al 30% di quelli del 2° trim. 2019, il credito dovrà essere utilizzato in compensazione entro il 31/12/2022;
- del 30% per i mesi di ottobre e novembre 2022, purché i costi della componente energetica del 3° trim 2022 abbiano subito un incremento superiore al 30% di quelli del 3° trim. 2019. In questo caso per accedere al credito di imposta è sufficiente possedere un contatore **di almeno 4,5 Kw** (al posto dei 16,5 del II e III trimestre), il credito dovrà essere utilizzato in compensazione entro il 31/03/2023.

IMPRESE NON GASIVORE CONTRIBUTO SUL CONSUMO DI GAS

Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, in percentuale sulla spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici.

In particolare, sono previsti i seguenti crediti d'imposta:

- del 25% per il secondo trimestre 2022, purché il prezzo medio di riferimento del gas naturale del 1° trim 2022 abbiano subito un incremento superiore al 30% di quello del 1° trim. 2019, il credito dovrà essere utilizzato in compensazione entro il 31/12/2022;
- del 25% per il terzo trimestre 2022, purché il prezzo medio di riferimento del gas naturale del 2° trim 2022 abbiano subito un incremento superiore al 30% di quello del 2° trim. 2019, il credito dovrà essere utilizzato in compensazione entro il 31/12/2022;
- del 40% per i mesi di ottobre e novembre 2022, purché il prezzo medio di riferimento del gas naturale del 3° trim 2022 abbiano subito un incremento superiore al 30% di quello del 3° trim. 2019, il credito dovrà essere utilizzato in compensazione entro il 31/03/2023.

RIEPILOGO DEI CREDITI

Soggetti	Credito d'imposta			
	1 trimestre 2022	2 trimestre 2022	3 trimestre 2022	Ottobre/ novembre 2022
Imprese non energivore	---	15%		30%
Imprese non gasivore	---	25%		40%

Inoltre sarà necessario tenere conto che:

- Il diritto all'utilizzo del credito è legato all'effettivo sostenimento del costo, comprovato dalle relative fatture e dalle ricevute dei versamenti;
- L'energia deve essere destinata all'attività produttiva, non essendo ammesso il credito d'imposta per utilizzi personali.
- I crediti d'imposta maturati non sono rilevanti ai fini IRPEF / IRES / IRAP e non vano considerati ai fini del rapporto tra l'ammontare dei ricavi e altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa;
- I crediti d'imposta energetici maturati, oltre ad essere compensati, possono in alternativa essere ceduti **solo per intero a terzi** con esclusione della facoltà di successiva cessione da parte del cessionario ad altri soggetti; sussiste, in ogni caso, facoltà di effettuare altre due cessioni in capo al soggetto che ha ricevuto il credito dal beneficiario dell'agevolazione qualora tali ulteriori cessioni siano effettuate a favore di banche e intermediari finanziari o società appartenenti a un gruppo bancario, nonché imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia

Non essendo previste esclusioni né in ordine alla tipologia di reddito prodotto, né tantomeno riguardo alla forma giuridica assunta dall'impresa, l'agevolazione deve ritenersi applicabile a tutti i settori produttivi compreso quello agricolo nel suo complesso. Gli uffici di CIA Agricoltori Italiani di Treviso sono a disposizione per fornire le indicazioni necessarie.

12) L'Ateneo di Udine studia l'effetto degli insetticidi sulle api

L'incidenza degli agrofarmaci dipende anche da altri fattori come virus, parassiti, ambiente, presenza di nettare e polline

<https://www.ilfriuli.it> 15 ottobre 2022

In condizioni naturali e in presenza di un virus che danneggia il sistema immunitario, l'effetto degli insetticidi sulle api può diventare imprevedibile. È quanto emerge da **uno studio multidisciplinare coordinato dall'Università di Udine nell'ambito del progetto europeo Poshbee**. Secondo la ricerca, gli effetti degli agrofarmaci sulle api dipendono anche da altri fattori di stress come parassiti, condizioni ambientali, disponibilità di nettare e polline e inquinanti, ma un diffuso virus patogeno può cambiare le regole del gioco. I risultati di questo lavoro, finanziato dall'Unione europea, sono stati pubblicati dalla rivista scientifica internazionale Nature Communications.

L'indagine nasce dai risultati contraddittori fin qui riscontrati in pieno campo verificando l'effetto di vari insetticidi sulle api. Si è visto infatti che certi insetticidi, come i neonicotinoidi che sono sicuramente tossici in laboratorio, quando vengono saggiati all'aperto, a volte risultano dannosi per le colonie d'api, altre volte no, senza apparenti spiegazioni. I dati fin qui ottenuti hanno dato luogo a interpretazioni discordanti, tanto che taluni hanno collegato l'assenza di effetti in pieno campo a una trascurabile nocività. Di conseguenza, mentre in certi Paesi queste sostanze sono state bandite, in altri sono tuttora autorizzate. Di fatto, in laboratorio, si possono esporre le api a questo o quel fattore di stress, trascurando tutte le possibili interferenze, ottenendo risultati molto chiari. In campo, dove i dati sarebbero più importanti, questo è impossibile, perché le api sono immerse in una ragnatela di relazioni che è difficilissimo districare.

Il gruppo multidisciplinare coordinato dall'Ateneo friulano **ha analizzato la complessità del sistema formato dalle api in relazione con parassiti, patogeni, condizioni ambientali, composti tossici, disponibilità di nettare e polline**. L'obiettivo era capire se si potesse ricavare qualche regola generale utile a interpretare il destino delle api in caso di intossicazione. Per farlo il team ha unito tecniche matematiche e dati di laboratorio.

Ne è venuto fuori un quadro più chiaro del previsto, che ha evidenziato come **la presenza di un virus patogeno in grado di sabotare il sistema immunitario delle api determina una condizione nota come bistabilità. Si tratta di una condizione per cui un sistema, ad esempio le api, può finire in una o un'altra condizione finale a seconda di minime variazioni del suo stato iniziale**. In pratica, accade che laddove il virus è assente, gli effetti di una esposizione a un agrofarmaco nocivo o a un altro fattore di stress, si possono prevedere facilmente mentre quando c'è il virus, che è molto comune, tutto si fa più incerto.

"Il risultato del nostro studio è importante – spiega il coordinatore Francesco Nazzi, responsabile del Laboratorio di apidologia e apicoltura dell'Ateneo friulano – perché suggerisce molta prudenza in fase di determinazione del rischio esercitato dagli insetticidi in ambienti realistici. In altre parole **non bastano dei risultati confortanti ottenuti in certe condizioni ambientali per escludere eventuali esiti nefasti in altri contesti**".

Le ricadute principali riguardano il cosiddetto risk assessment, cioè le procedure che conducono all'approvazione, oppure no, di un prodotto per l'uso in campo. "Grazie a questo lavoro – sottolinea Nazzi – facciamo vedere come, insieme a studi che considerino il rischio determinato dai pesticidi in un contesto di stress multipli, sia necessario perseguire una comprensione più profonda di questo sistema, attraverso analisi appropriate. Questo perché gli studi sperimentali sono fortemente condizionati dal contesto in cui si svolgono e possono offrire indicazioni parziali o addirittura contraddittorie, mentre studi come il nostro consentono di ricavare regole generali che sono valide sempre".

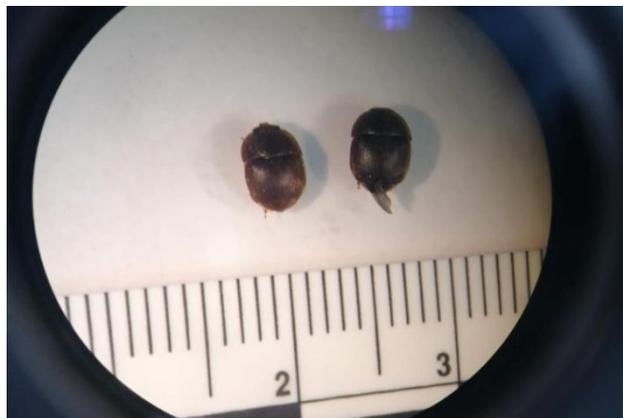
La ricerca è stata condotta da un team multidisciplinare che ha unito le competenze di biologi delle api, matematici ed esperti di risk assessment. Fanno parte del team: i coordinatori Francesco Nazzi e Franco Blanchini, Desiderato Annoscia, Dimitri Breda, Davide Frizzera, Elisa Seffin e Virginia Zanni dell'Università di Udine; Giulia Giordano dell'Università di Trento, e Christopher J. Topping dell'Università di Aarhus (Danimarca).

[Qui i risultati dello studio, intitolato "A deeper understanding of system interactions can explain contradictory field results on pesticide impact on honey bees"](#)

13) RNAINTERFERENTE CONTRO AETHINA TUMIDA

<https://agronotizie>. 20 ottobre 2022 Matteo Giusti

Abbiamo intervistato Salvatore Arpaia dell'Enea che ha messo a punto un sistema basato sulla tecnologia del dsRna che può contrastare il piccolo coleottero parassita degli alveari, al momento confinato in Calabria



Esemplari del piccolo coleottero degli alveari fotografati allo stereo microscopio - Fonte foto: Valeria Bonina

La tecnologia dell'**Rna interferente**, o dsRna, potrebbe aiutare nel controllo di *Aethina tumida*, il piccolo coleottero parassita degli alveari che sta infestando vari paesi del mondo e che attualmente si trova anche in Sud Italia, in alcune zone della Calabria.

Questa tecnologia è estremamente interessante perché è in grado di **bloccare la sintesi di proteine di una determinata specie** e solo di quella, garantendo una **elevatissima selettività** e una altrettanto elevata **sicurezza** per l'ambiente e per le persone.

Una tecnologia che ha **già avuto applicazioni in apicoltura**, in particolare negli **Stati Uniti**, con lo sviluppo di un prodotto antivirale in grado di contrastare la replicazione del virus della paralisi acuta israeliano (Iapv).

In **Italia** il **progetto BeeOShield** sta cercando di applicare queste tecnologia anche ad altre avversità degli alveari.

E ora l'**Enea**, l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile, ha annunciato di aver sviluppato un **Rna interferente** in grado di **contrastare** lo sviluppo di ***Aethina tumida***.

Per farci spiegare di cosa si tratta e che potenzialità può avere questo nuovo prodotto, **abbiamo intervistato Salvatore Arpaia**, che ne ha seguito lo sviluppo e la messa a punto.

Dottor Arpaia, intanto ci spieghi brevemente come funziona il metodo dell'Rna interferente.

*"L'Rna interferente è un meccanismo naturale di **silenziamento genico**, che inibisce l'espressione genica tramite l'azione di una molecola di Rna che va a bloccare specificamente un Rna messaggero con sequenza complementare impedendo perciò la formazione di una particolare proteina. È un **meccanismo naturale comune negli organismi eucarioti** che viene usato, ad esempio, per difendersi dai virus. Emulando questo meccanismo è ora possibile sintetizzare in laboratorio dei dsRna che vanno a bloccare specificamente la formazione di particolari proteine".*

Perché avete scelto di realizzare un Rna interferente contro l'*Aethina tumida*?

*"La ragione è duplice. Intanto i **tentativi di eradicare questa specie** invasiva presente in Calabria **non sono riusciti**, pertanto sarà obbligatorio convivere, limitandone le popolazioni ed evitando ulteriori danni economici agli apicoltori già duramente colpiti. La seconda motivazione è che data la specificità del meccanismo d'azione dell'Rna interferente e la nota poca sensibilità delle api a questo meccanismo ci sono le premesse per poter **produrre un insetticida biologico da poter utilizzare direttamente all'interno delle arnie**".*

Che meccanismi biologici dell'insetto va a bloccare?

*"Noi abbiamo saggiato finora 2 molecole di dsRna che hanno entrambe come bersaglio dei processi metabolici di base necessari, quali il **trasporto ionico cellulare** o la **formazione dei ribosomi** che sono processi fondamentali per la crescita e la sopravvivenza dell'insetto. Abbiamo comunque sintetizzato diverse altre molecole di dsRna per poter poi concentrare il lavoro su quelle a più alta efficacia".*

Che prove avete fatto e quali sono stati i risultati?

*"Abbiamo svolto le **prove in laboratorio** presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno di Reggio Calabria del dottor **Giovanni Federico** dove la specie da quarantena è mantenuta in condizioni di isolamento. Le **prove tossicologiche** sono state completate durante lo svolgimento della tesi di laurea della dottoressa **Valeria Bonina**, che ha sviluppato un protocollo di saggio facendo ingerire il dsRNA alle **larve del coleottero** tramite una dieta di polline e miele. Le larve alimentate con i dsRna hanno mostrato un **rallentamento nella crescita**, una **mortalità elevata** al momento della trasformazione in adulto ed una notevole **perdita di fertilità negli adulti sopravvissuti**. Le prospettive sono davvero importanti, in quanto in base ai modelli di popolazione da noi utilizzati, il solo ritardo nello sviluppo potrebbe far dimezzare la popolazione dell'insetto in due generazioni".*

La ricerca continuerà? e cosa manca ancora per arrivare ad un farmaco da usare in alveare?

"Fin qui abbiamo dimostrato che il sistema di controllo funziona in vivo. Ora c'è la **necessità di affinare il metodo** per arrivare a determinare la possibile dose d'impiego lavorando direttamente sulle arnie e fare poi un saggio tossicologico sulle api per confermare quello che la letteratura ci dice sulla loro immunità nei confronti dei dsRna. Con il **completamento** di queste **conoscenze** ci saranno le basi per avviare la **messa a punto di un protocollo di produzione su larga scala dei dsRna**, know how che sarà fondamentale per un'impresa che possa pensare alla produzione di un insetticida biologico da sottoporre all'**approvazione per il commercio**".

14) Emolliente e idrorepellente: ecco perché la cera d'api si usa nei cosmetici e non solo

<https://ilsalvagente.it> 24 Ottobre 2022

La cera d'api è prodotta dall'apis mellifera ed è utilizzata per costruire la struttura dell'alveare. È utilizzata anche dall'uomo soprattutto nel settore artigianale, nella cosmesi e nella farmacologia, grazie alle sue proprietà emollienti

La **cera d'api** è una secrezione delle ghiandole ceripare che si trovano nell'addome delle api operaie ed è utilizzata per costruire le strutture interne dell'alveare, il cosiddetto favo, dove viene immagazzinato il **miele**, il polline e le larve.

Il favo è una struttura naturale interamente costituita dalla cera che le api non solo producono ma modellano con le mandibole insieme al polline ed al miele per formare le centinaia di celle che formano i favi.

L'uso della **cera d'api** è molto antica. Gli egizi la utilizzavano per la mummificazione e per proteggere gli scafi delle imbarcazioni dalle infiltrazioni d'acqua. I romani, invece, la impiegavano per proteggere i dipinti dall'umidità.

Per moltissimi anni, la **cera d'api** è stata un materiale di enorme importanza per l'uomo, essendo l'unico prodotto naturale disponibile del suo genere ed utilizzata per le sue **proprietà impermeabilizzanti**. Oggi il suo impiego si è ridotto ad alcuni settori specifici come la cosmesi e il settore farmaceutico ed è stato sostituito con materiali simili realizzati chimicamente e meno costosi.

L'estrazione della cera dai favi, infatti, è un'operazione lunga e dispendiosa. Inoltre, da ogni favo si ricava un quantitativo di cera pari a 80-100 grammi e questo giustifica gli elevati costi del prodotto naturale.

Le proprietà della cera d'api

La composizione della cera d'api gli conferisce una serie di **proprietà** che ne consentono un ampio utilizzo in diversi settori.

Tra le caratteristiche principali ci sono le proprietà **emollienti** ed **idrorepellenti** ed è molto apprezzata anche per la sua capacità di formare una pellicola protettiva sulle superfici sulle quali viene applicata.

I suoi utilizzi

Le **proprietà** della **cera d'api** sono sfruttate in molti settori. Nella realizzazione di prodotti cosmetici e farmacologici, oltre che nella preparazione di prodotti lucidanti come ad esempio i detergenti per mobili o nel settore alimentare, nelle pellicole per coprire i formaggi.

In ambito cosmetico, la **cera d'api** è impiegata per le sue potenzialità idrorepellenti e protettive permettendo alla cute di non perdere troppa acqua e restare idratata più a lungo. Le sue proprietà emollienti, inoltre, la rendono un ingrediente fondamentale per emulsioni, unguenti e creme.

Nel settore alimentare oltre ad essere utilizzata come una sorta di pellicola per i formaggi e per conservare gli **alimenti** è impiegata come additivo alimentare contraddistinta dalla sigla E901 ad azione lucidante e come pellicola di protezione, ad esempio, per la stagionatura dei formaggi.

La **cera d'api** è apprezzata anche per i suoi usi farmacologici. Ha **proprietà antidolorifiche, antinfiammatorie** ed espettoranti, quindi può essere d'aiuto per raffreddori, bronchiti, sinusiti, ma anche per le gengive infiammate.

In altri settori la cera d'api nel tempo è stata sostituita da cere sintetiche, a cominciare da quelle per lucidare i pavimenti, che hanno costi meno elevati

Il suo utilizzo rende sicuramente di pregio oggetti di artigianato e gioielli. Con le cera di api gli artigiani orafi realizzano calchi e modelli per realizzare monili e pietre preziose e sfruttano le sue caratteristiche emollienti per lucidare antichi gioielli.

Un altro uso molto gradito della cera d'api è la realizzazione delle tipiche candele profumate perchè va ricordato che la cera d'api naturale ha un gradevole **profumo**, intenso e persistente.

15) Da Zurigo a Conegliano con le api

Paolo Dalla B`a ha scelto di dedicarsi alle api molti anni fa, ma ha potuto farlo solo dopo una vita di duro lavoro andando in pensione



CONEGLIANO - Paolo Dalla B  ha scelto di dedicarsi alle api molti anni fa, ma ha potuto farlo solo dopo una vita di duro lavoro andando in pensione. Un desiderio sognato per anni, dalle valli svizzere sino alle colline del Trevigiano.

Parliamo di Paolo...

Sono vicentino di nascita, ma nella met  degli anni Sessanta mi sono trasferito con la mia famiglia a Zurigo, nella Svizzera tedesca. Avevo 12 anni, furono anni molto duri per noi emigranti italiani, nella scuola come al lavoro, era una societ  ostile verso i cinali, cos  chiamavano coloro che non erano madrelingua.

Una famiglia italiana di origine, ma anche quella che hai fatto con tua moglie...

Mi sono sposato con Laura, che era nata l  ma di origine veneta, e abbiamo avuto Massimo e Fabio. Io lavoravo come idraulico, ma con mia moglie avevamo un'idea comune, dare un'identit  italiana ai nostri figli, cos  nel 1992 abbiamo deciso di lasciare Zurigo e siamo venuti a Scomigo. Qui ho continuato con il mio lavoro, ma fu difficile perch  nessuno mi conosceva, per fortuna in Svizzera avevo imparato una tecnica nuova per la sostituzione delle vasche da bagno, in breve tempo mi conobbero in molti e cominciarono a chiamarmi con il nomignolo di Vasca, che mi port  fortuna.

Dove nasce l'amore per le api?

Laura ed io abbiamo sempre prestato attenzione all'alimentazione ecologica, cercavamo i prodotti naturali per la nostra famiglia andando nelle aziende agricole, scegliendo accuratamente, e in una di queste visite ho conosciuto un apicoltore, che mi ha fatto innamorare delle api. Ho scoperto un mondo nuovo, affascinante e romantico. Ogni tanto lo aiutavo, ma dentro di me cresceva il desiderio di dedicarmi all'apicoltura, che quando mi sono trasferito qui non ha fatto che crescere. Ogni volta che andavamo in viaggio, portavamo sempre del miele dai posti visitati per curiosit  e sete di conoscenza.

Quando hai cominciato?

Qualche anno fa sono andato in pensione, ho venduto tutti gli attrezzi e finalmente mi sono dedicato totalmente alle api: ho frequentato due corsi con Apimarca, quindi, ho affiancato un apicoltore di Susegana che mi ha insegnato questa professione. Lo ho aiutato per diverso tempo e lui mi ha regalato due arnie, da qui   iniziata la mia avventura con le api.

Adesso sei un esperto...

Sono cresciuto, conoscendo anche altri apicoltori dai quali ho imparato molto, sono adesso nell'associazione Amici delle Api di Manzana, un gruppo che si ispira alle teorie antroposofiche di Rudolf Steiner. Ho dieci arnie a Tarzo, che gestisco autonomamente e per uso domestico familiare. Le mie api seguono il ritmo delle stagioni, si comincia con tarassaco e millefiori, quindi acacia e per finire il castagno.

Perché proprio le api?

Sono un mondo dal quale dobbiamo imparare molto: la collaborazione, l'ordine e la funzione naturale, senza di loro ci sarebbero un sacco di problemi con l'impollinazione dei fiori; in più sono un indicatore biologico, se l'area è inquinata non riescono a vivere. Amando le api si ama l'ambiente, quello sano e pulito dove dovremmo vivere, senza essere assediati da prodotti troppo invasivi.

Cosa diresti ad un appassionato?

Stare con le api è vivere all'aria aperta, tra boschi e prati, a contatto con la natura e rispettandola quotidianamente. Ora le mie fiere non sono più idrauliche, ma di apicoltura e consiglio ai giovani di avvicinarsi alle api, perché è un mondo bellissimo e noi umani dobbiamo solo imparare dalle api.

M.Z.

Treviso 08 Novembre 2022

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto